

RIUNIONE DEI REFERENTI PER TUTELA DELL'AMBIENTE NEL CLUB ARC ALPIN

PRESENTI: Alberto Ghedina (Club Alpino Italiano)
Elena Casanova (Club Alpino Italiano)
Oscar Casanova (rappresentante Tutela Ambiente Montano per il Club Alpino Italiano nell'UIAA)
Thomas Fleury (Club Alpin Francais)
Jean Pierre Bouraud (Club Alpin Francais)
Edmund Gasteiger (Südtiroler Alpenverein)
Thomas Schmarda (Südtiroler Alpenverein)
Stefan Witty (Deutscher Alpenverein)
Milan Naprudnik (Club Alpino Sloveno)
Pio Schurti (Liechtensteiner Alpenverein)

Alberto Ghedina coordina i lavori e viene stabilito l'ordine secondo il quale trattare i punti all'ordine del giorno.

1. Relazione dei convenuti riguardante le principali attività nel settore ambientale svolte dal Club di appartenenza

- Per il **CAI**, Ghedina presenta l'Osservatorio Tecnico dell'Ambiente, struttura nata da un anno, contemporaneamente all'Agenzia per l'Ambiente, presso la sede Centrale, che è guidata da un funzionario (Ghedina stesso) ed è punto di riferimento e di consulenza per diversi organi tecnici centrali e periferici, oltre che per la Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano, e per il Consiglio Centrale. Di seguito relaziona circa le altre attività svolte nel 2001 dal CAI nel settore ambientale: la realizzazione della rubrica "CAI Ambiente" sulla rivista sociale, la predisposizione di convenzioni finalizzate alla realizzazione di progetti comuni con l'ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) e con il Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, l'avvio e il coordinamento di due gruppi di lavoro interdisciplinari: il primo, denominato "Rifugi e tutela dell'Ambiente Montano", che definisce due progetti, circa il marchio europeo di qualità ambientale per i rifugi alpini e una campagna di educazione ambientale presso queste stesse strutture; il secondo gruppo si propone di promuovere un Sistema geografico informativo del CAI, introducendo l'innovazione tecnologica nella gestione dei sentieri, dei rifugi e del territorio montano, e si prefigge, in collaborazione con l'IGM, di unificare i principali simboli di cartografia escursionistica e naturalistica.
- Per il **Club Alpino Sloveno**, Naprudnik informa che nel 2001 si è lavorato alla Convenzione delle Alpi, a progetti nazionali e interreg di protezione ambientale (tra cui uno sul turismo e la tutela di ambiente e paesaggio, portato avanti con Austria e Italia), a pubblicazioni (tra questi due depliant, uno sulla flora protetta e uno di educazione ambientale rivolto ai bambini), a un programma di formazione per gestori di rifugi (che avrà inizio nel prossimo autunno e fornirà informazioni circa l'accompagnamento in escursioni, la segnatura di sentieri, le emergenze naturalistiche; a tal fine è stato predisposto del materiale sull'aspetto geografico del territorio, sui Parchi, sulla tutela dell'ambiente e sulla complessità degli ecosistemi; il tutto sarà finanziato dal Ministero per l'Ambiente, con il quale è stata stipulata una convenzione in merito, con l'obiettivo di formare ogni anno 25-30 persone, proponendo corsi a livello base e superiore). Naprudnik dà comunicazione che il documento elaborato dal CAA ed approvato dal CAI "Dichiarazione di intenti", che verrà trattato al punto 3 è stato utilizzato come base per la nuova legge sulla montagna della Repubblica Slovena.
- Per il **Südtiroler Alpenverein**, Schmarda spiega il suo ruolo di funzionario responsabile della tutela dell'ambiente montano, stipendiato in larga parte grazie ai finanziamenti ottenuti attraverso progetti pubblici, realizzati soprattutto in collaborazione con la Provincia di Bolzano. Gasteiger illustra i programmi avviati: per una montagna senza auto, per il marchio di qualità ambientale per i rifugi, per la formazione dei gestori in materia di tutela ambientale (progetto che si intende estendere anche in Nepal).
- Per il **Deutscher Alpenverein**, Witty sottolinea la presenza di cinque funzionari che si occupano da quindici anni della tutela dell'ambiente montano tedesco, lavorando per l'associazione presso la sede di Monaco. Informa poi che nell'ultimo anno sono state trattate le problematiche derivanti dall'impatto dell'arrampicata sportiva (si è aperto un sito Internet per discuterne; inoltre sono state avanzate mozioni per limitare l'accesso dei rocciatori in aree particolarmente delicate, per la presenza di uccelli nidificanti), e dello scialpinismo (si vuole ridurre, grazie

all'autoregolamentazione, la frequentazione nei Parchi Naturali bavaresi, e possibilmente anche in quelli austriaci e al confine tra Austria e Germania); il progetto "Natura 2000" propone di tutelare territori individuati in collaborazione con studi professionali, con i quali è stata stipulata una convenzione che durerà per cinque anni. Si è poi cercato, negli ambiti naturali federali, di interessare le associazioni sportive al fine di limitare l'impatto ambientale. Come da 10 anni a questa parte, si è continuato a perseguire la via dell'educazione ambientale, con progetti che ogni anno coinvolgono all'incirca 600 persone (in merito è stata anche svolto lo scorso anno un sondaggio per valutare la qualità dei metodi di formazioni scelti e i risultati ottenuti); l'ultima pubblicazione prodotta si rivolge agli alpinisti e riguarda la storia dell'uso delle piante (medicina alternativa e tradizioni popolari). Per quanto riguarda gli impianti sciistici, che ogni cinque anni vengono rinnovati, l'anno scorso è stata effettuata un'azione congiunta di controllo con l'Österreichischer Alpenverein. Inoltre, il Deutscher Alpenverein si è schierato con l'UIAA contro l'organizzazione di competizioni sciistiche al di fuori di piste già battute. Per la valorizzazione dei prodotti alimentari tipici, è stato avviato un progetto, in collaborazione con professionisti, finanziato dall'Interreg, e pubblicizzato in vari modi, per mettere in contatto direttamente i gestori dei rifugi con i produttori locali. È stato infine tentato, con altre associazioni ambientaliste, di delimitare aree dove può essere permessa o sconsigliata la pratica del canyoning.

- Per il Liechtensteiner Alpenverein, Schurti indica come l'attività più importante dell'ultimo anno il rinnoovo degli impianti idrici e di depurazione di due rifugi. La Commissione per la Tutela Ambiente Montano si occupa anche di urbanistica, ha pubblicato i suoi progetti per l'anno mondiale della montagna in Internet, ha collaborato con la CIPRA circa le modalità più opportune di fruizione del territorio montano. È ben gestito l'aspetto della protezione dei boschi, mentre si verificano notevoli problemi nella ricerca di fondi per condurre nuovi progetti e per la sistemazione dei sentieri (danneggiati dal dissesto idrogeologico e dal passaggio eccessivo di mountain bike).
- Per il Club Alpin Français, Fleury e Bouraud riassumono l'attività svolta nel 2001 in questi principali punti: l'inserimento di un capitolo di raccomandazioni e insegnamenti specifici in materia ambientale nei manuali allestiti dalle altre Commissioni; la collaborazione con la CIPRA nell'organizzazione del convegno annuale, che avrà luogo a Chambéry in ottobre e sarà intitolato "Le Alpi e l'Europa"; la presa di posizione in favore del CIAPM, osteggiato dagli enti locali in seno alla Conferenza Transfrontaliera del Monte Bianco; l'appoggio alla mozione presentata dall'UICN francese al congresso annuale ad Amman, riguardante lo sviluppo sostenibile di attività sportive, turistiche, agricole e di trasporto in montagna; la presentazione di una mozione all'UIAA per lo sviluppo della politica ferroviaria nei Pirenei, e l'invio di una lettera in merito al Primo Ministro; un dibattito importante e varie manifestazioni organizzate contro l'uso indiscriminato delle motoslitte; una lettera al Primo Ministro e la partecipazione a una manifestazione nazionale a Parigi contro la riapertura del tunnel del Monte Bianco ai camion; la limitazione alla libertà d'accesso alla falesia di Rougon e al Pic du Midi; il dissenso espresso contro l'illuminazione artificiale notturna della cima della Meije; la promozione dell'uso di trasporti collettivi per le gite in montagna e la possibile convenzione, adeguatamente pubblicizzata a livello nazionale, tra CAF e SNCF; l'allestimento di dossiers sulle unità turistiche nuove; la richiesta (in seguito accordata) al Ministero dell'Ambiente di preservare la cima dell'Etendard dalle estensioni dei vicini impianti sciistici dell'Alpe di Huez; la realizzazione di un documento di presentazione della commissione di tutela dell'ambiente montano per i soci del CAF; il controllo sui progetti di ampliamento e di ristrutturazione dei rifugi; l'elaborazione di testi per manifesti, realizzati con la Commissione Rifugi, per sensibilizzare i frequentatori delle strutture alpine del CAF circa i comportamenti da tenere per ridurre l'impatto ambientale, e per presentare loro le particolarità ambientali del territorio prospiciente; il finanziamento assegnato a sezioni che organizzino escursioni guidate, al fine di conoscere meglio l'ambiente montano.

2. Discussione sulla "Presenza di posizione riguardante i comprensori sciistici"

Si confronta il testo tedesco scritto dall'austriaco Hasslacher con il testo italiano presentato a Milano il 27 gennaio scorso, al fine di adottare un unico testo come documento del CAA. Ghedina e Casanova E. riportano i termini maggiormente restrittivi contenuti nel testo italiano e fortemente desiderati dalla TAM. Al termine, i presenti si dichiarano d'accordo con la versione proposta da Hasslacher (allegata in italiano e in tedesco), con l'eliminazione della precisazione "verso zone ancora incontaminate". Il CAF si incarica di tradurre il testo in francese e di farlo pervenire al più presto. Questo documento verrà sottoposto all'attenzione dei Presidenti del CAA il 28-29 settembre prossimi.

Risoluzione sul punto 2 all'ordine del giorno:

I referenti per la tutela della natura concordano con la versione italiana del testo approvato dal CAI in data 13/1/2001 e successivamente modificato da Hasslacher, previa eliminazione della precisazione "verso zone ancora incontaminate" contenuta nella dichiarazione conclusiva.

3. Discussione del documento "Dichiarazione di intenti"

Secondo la richiesta di Croibier, il CAA avrebbe approvato questo documento se esso fosse stato condiviso da tutti i Club aderenti. In caso contrario, sarebbe stato istituito un gruppo di lavoro per apportare le modifiche richieste. Il contenuto è stato approvato dal CAI, dal CAF, dal Südtiroler Alpenverein, dal Club Alpino Sloveno. Il Deutscher

Alpenverein non si esprime, non avendone ancora discusso al suo interno abbastanza approfonditamente, ed avendo riscontrato alcuni punti poco chiari. Il Club Alpino Svizzero ha inviato una lettera in cui esprime le sue critiche sui punti 4, 5, 7, 10. A settembre i Presidenti del CAA nomineranno i membri del gruppo di lavoro che studierà le opportune variazioni a questi punti. Si auspica che il lavoro venga terminato e presentato all'Unione Europea entro il 2002, anno internazionale delle montagne.

Risoluzione sul punto 3 all'o.d.g.

Il documento proposto non è stato condiviso da tutti i club aderenti; pertanto, come deciso dalla conferenza dei presidenti del 27/1/2001 a Milano, dovrà essere istituito un apposito gruppo di lavoro.

4. Campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale in Rifugio.

- Ognuno presenta il materiale elaborato, per produrre in futuro uno o più manifesti o pieghevoli, per proporre uno strumento di educazione ambientale e per dare un'immagine unica in rappresentanza di tutti i Club aderenti al CAA.
- Casanova O. presenta un'esperienza maturata nelle Alpi Cuneesi, dove il gestore di un piccolo rifugio distribuisce volantini illustranti un percorso naturalistico, e il progetto "scuola-Parco" condotto dalla CC TAM nel 1995 nelle Dolomiti Bellunesi; propone poi la bozza di un possibile depliant che inviti gli escursionisti ad osservare le particolarità naturalistiche e a cogliere le emergenze ambientali nell'ambiente circostante, anche attraverso domande suggerite nel testo: la realizzazione di questo progetto potrebbe interessare trasversalmente diverse Commissioni, e al tempo stesso alcune caratteristiche del territorio accomunano le Nazioni confinanti. I rappresentanti delle altre associazioni esprimono il loro parere in merito alle modalità di realizzazione. Gasteiger suggerisce di utilizzare tali schede per indire un concorso. Witty si ripropone di preparare due esempi di questo pieghevole, per sottoporlo all'attenzione dei Presidenti del CAA a settembre.
- Bouraud descrive un gioco di società su tematiche ambientali che la Sezione di Nizza ha predisposto per gli avventori che si soffermano in rifugio per il pernottamento o per il maltempo. Dichiarò poi che il CAF è contrario all'affissione selvaggia nei Rifugi, e rivendica dello spazio in bacheca solo per le informazioni di carattere ambientale. Riferisce infine che i Parchi francesi hanno richiesto al CAF di collaborare all'allestimento di pannelli illustrativi da porre presso i rifugi situati in aree protette.
- Gasteiger presenta i manifesti che il Südtiroler Alpenverein ha già stampato sull'associazione, sulla storia e la gestione del rifugio, sul paesaggio circostante.

Risoluzione sul punto 4 dell'o.d.g.

Stefan Witty (DAV) predisporrà due esempi di un pieghevole, in base a un modello proposto da Oscar Casanova (CAI), come possibile strumento di educazione ambientale per i Rifugi Alpini.

♣ Accesso in montagna.

Tirinzoni, rappresentante della Commissione Accesso e Conservazione nell'UIAA, porta il saluto ed esprime la sua preoccupazione per le molte forme di divieto di frequentazione di determinati siti montani in tutto il mondo, concentrandosi poi sulle problematiche legate all'arco alpino. Auspica la compilazione di un codice generale di autoregolamentazione in montagna. I Referenti della natura del CAA elencano documenti già esistenti a cui ci si potrebbe ispirare (Carta degli Intenti, Tavole di Courmayeur, Bidecalogo, Charta di Verona).

5. Attività del CAA: rinnovo della richiesta di una Segreteria permanente

I Referenti per la tutela della natura ritengono necessario insediare una segreteria permanente per i seguenti motivi:

1. Il mantenimento dei contatti con l'Unione Europea
2. La conservazione del diritto di appartenenza al Comitato permanente della Convenzione delle Alpi
3. La realizzazione di progetti comuni

Risoluzione sul punto 5 dell'o.d.g.

Si propone alla conferenza dei presidenti di nominare un gruppo di lavoro, che verifichi la necessità di tale ufficio, ne quantifichi la struttura e valuti la possibilità di finanziarlo attraverso fondi europei e progetti a finanziamento comunitario.

6. Marchio di qualità ambientale per i Rifugi

- Per il Deutscher Alpenverein, Witty afferma che soltanto la Commissione Rifugi si occupa di queste questioni; lo stesso discorso vale per il Club Alpino Sloveno, come sottolinea Naprudnik .
- Per il CAI, Ghedina ripropone la collaborazione del CAI con l'ANPA per stabilire i criteri secondo cui assegnare questo titolo; a tal fine, nel CAI e' stato costituito un gruppo di lavoro comprendente rappresentanti della TAM, della Commissione Rifugi, dell'Osservatorio tecnico dell'Ambiente
- Anche nel Club Alpin Francais, Fleury e Bouraud comunicano che c'è collaborazione tra le Commissioni dei Rifugi e per La Tutela dell'Ambiente Montano.
- Gasteiger informa che il Sudtiroler Alpenverein ha elaborato un marchio per le strutture altoatesine che e' diventato una certificazione ISO.

Risoluzione sul punto 6 dell'o.d.g.

In riferimento al protocollo della riunione dei Presidenti del CAA tenutasi a Milano il 27 gennaio 2001 (punto 6), e al Documento finale della riunione delle Commissioni Rifugi del CAA tenutasi il 22 giugno 2001, i Referenti della tutela della natura sostengono l'idea della creazione di un marchio europeo di qualità ambientale per i Rifugi Alpini.

Si chiede alla Conferenza dei Presidenti:

1) la costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare, che comprenda rappresentanti della Commissione Rifugi e della Tutela dell'Ambiente Montano;

2) l'intensificazione dei contatti con la DG XI Ambiente, per dimostrare l'interesse dei Club Alpini nell'elaborazione dei criteri per l'assegnazione di un marchio di qualità ambientale europeo alle strutture ricettive in montagna.

7. Proposte per l'anno della montagna 2002

I Referenti della tutela della natura sosterranno i progetti presentati in precedenza per una Campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale in Rifugio, a fianco delle iniziative nazionali intraprese da ciascun club alpino.

Risoluzione sul punto 7 dell'o.d.g.

Per l'anno internazionale della montagna 2002 si propone di adottare, come iniziative del CAA, il progetto di educazione ambientale in Rifugio discusso al punto 4 dell'o.d.g. e si chiede il sostegno della conferenza dei presidenti

8. Proposte all'UNESCO di territori da nominare patrimonio mondiale dell'umanità

Tutti i Referenti della tutela della natura, di comune accordo, ritengono sia opportuno considerare il Monte Bianco come patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO, e per la realizzazione di questo obiettivo suggeriscono di sostenere l'associazione CIAPM e di inoltrare questa proposta presso i rispettivi governi. Si allega come documentazione la lettera di Jurg Meyer (Club Alpino Svizzero).

Risoluzione sul punto 8 dell'o.d.g.

I referenti per la tutela della natura non ritengono opportuno inserire tra i patrimoni mondiali dell'umanità tutelati dall'UNESCO l'intero arco alpino, ma soltanto alcuni siti di particolare pregio: il nome del Monte Bianco viene proposto all'unanimità.

9 - 10. I due punti "Convenzione delle Alpi" e "Rete dei villaggi alpini", inseriti su richiesta di Peter Hasslachner, per decisione unanime vengono aggiornati alla prossima riunione, data l'assenza del proponente.

11. Prossimi incontri

Risoluzione sul punto 11 dell'o.d.g.

Si propone alla prossima conferenza dei presidenti che la nel 2002 la riunione dei Referenti della tutela della natura si svolga in Francia o nel Liechtenstein; per il 2003 Witty propone di ospitare la riunione in Germania

il segretario verbalizzante
Elena Casanova

il coordinatore dei lavori
Alberto Ghedina